

# “Scienza Carità Arte negli antichi Ospedali d’Italia”

pag. 460 | brossura | riccamente illustrato con tavole a colori |  
autore: Gennaro Rispoli  
periodo di uscita: maggio 2019

## “Scienza Carità Arte negli antichi Ospedali d’Italia”

*Più diffusa è la tecnologia nelle corsie d’Ospedale,  
più bisogna conoscere l’etica degli antichi luoghi di cura.*

Raccontare le vie e i luoghi della salute d’Italia significa percorrere la storia della scienza, della carità e dell’arte del nostro Paese. E soprattutto significa raccogliere materiali per una riflessione sulla storia della sanità, ponendo al centro il contenitore di ogni esperienza: l’OSPEDALE. Mettere insieme foto, schede, carte di archivio sugli Ospedali è opera che non può avere fine sia per la vastità dei materiali, sia per il continuo divenire della struttura nosocomiale. Infatti molti Ospedali hanno cambiato destinazione d’uso, altri non esistono più, crollati per l’usura del tempo, fatti bellici e speculazioni edilizie. Di alcuni si trova solo traccia nella toponomastica cittadina o in carte di archivi. È dunque difficile raccogliere in catalogo tutti i luoghi della cura. Chi ci ha provato ha percorso solo taluni aspetti: fotografici, artistici, religiosi, economici, normativi, sociali, perdendo di vista quell’unicum di esperienze storiche, sociali ed emozionali che può essere un luogo di sofferenza, dolore e cura. Oggi poi la cultura frazionata e analitica non incoraggia una “opera omnia” sulla storia ospedaliera, necessariamente incompleta, e raccogliere uno sterile inventario appare vuoto di significato se si perde l’occasione di pensare all’Ospedale del futuro alla luce di antiche esperienze.

Il patrimonio ospedaliero italiano ed europeo è rappresentato da monumenti incredibili d’arte, spesso progettati da architetti di valore, segno tangibile della carità di benefattori che hanno inteso lenire il dolore attraverso la bellezza. Molti stabilimenti ospedalieri sono di fatto il museo di se stessi, oppure sono inclusi in reti museali: contengono pinacoteche, biblioteche, musei e collezioni scientifiche. In pochi casi, italiani ed europei, si è riusciti a coniugare l’attuale destinazione con l’antica funzione ospedaliera, magari privilegiando le attività ambulatoriali e di prevenzione, accanto a percorsi d’arte e musei scientifici.

Il pensiero che sottende il testo è quello di leggere la storia delle città, del territorio nazionale, usando l’insolita lente della salute, della malattia e dell’Ospedale.

Fotografare uno ad uno gli Ospedali per salvare le ultime testimonianze di strutture disseminate sull’intero territorio del paese, prima del loro abbattimento o della loro trasformazione d’uso, è uno degli obiettivi del libro.

